

ECONOMIA ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

Le implicazioni del cambiamento demografico sul sistema economico e finanziario italiano 2022/3

 LUISS

CASMEF Centro Arcelli
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CESPEM

Centro Studi di Politica economica
e monetaria "Mario Arcelli"

Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

COMITATO SCIENTIFICO

(Editorial board)

CO-EDITORS

GIUSEPPE DE ARCANGELIS - Sapienza, Università di Roma

ALBERTO PETRUCCI - LUISS Guido Carli

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

CARLOTTA BERTI CERONI

Università di Bologna

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DI TARANTO,

LUISS Guido Carli

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI

Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI

Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI

Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO

Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

FRANCESCO NUCCI

Sapienza, Università di Roma

ANTONIO ORTOLANI

AIDC

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

BENIAMINO QUINTIERI

Università di Roma "Tor Vergata"

PIETRO REICHLIN

LUISS Guido Carli

FABIANO SCHIVARDI

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI

Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE *(Editor in Chief)*: GIOVANNI PARRILLO

ADVISORY BOARD

PRESIDENTE *(President)*

PAOLO GUERRIERI - Sapienza, Università di Roma e PSIA, SciencesPo

CONSIGLIO *(Members)*

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

CARLO COTTARELLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

SERGIO DE NARDIS, Sep-LUISS

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

ANDREA FERRARI, AIDC

RICCARDO GABRIELLI, Deloitte

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

VLADIMIRO GIACCHÈ, Banca del Fucino

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ROBERTA PALAZZETTI, British American Tobacco Italia

ALESSANDRO TERZULLI, SACE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

MARCO VULPIANI, Deloitte

Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli



numero 3/2022

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Parrillo, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

Simona D'Amico (*coordinamento editoriale*)

Francesco Baldi

Nicola Borri

Stefano Marzioni

Rita Mascolo

Guido Traficante

Ugo Zannini

(*Pubblicità inferiore al 70%*)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dalla direzione e redazione con il supporto dei membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

www.economiaitaliana.org

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@economiaitaliana.org

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso Pts Accounting Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

Sommario

Le implicazioni del cambiamento demografico sul sistema economico e finanziario italiano

EDITORIALE

- 5 La demografia in Italia e le scelte che contano
Giorgio Di Giorgio, Maria Rita Testa

SAGGI

- 15 Italy's population prospects: future scenarios for the 21st century
Claudia Reiter, Anne Goujon, Maria Rita Testa
- 59 Ageing and the sustainability of public finance
Lilia Cavallari, Flavio Padrini, Nicola Carmine Salerno,
Lorenzo Toffoli
- 115 Gli effetti regressivi inattesi del sistema pensionistico italiano nel
prossimo futuro
Sergio Ginebri, Carlo Lallo
- 163 Il *gender gap* pensionistico: evidenze e prospettive dalla
previdenza complementare
Elisa Bocchialini, Beatrice Ronchini
- 199 Scenari demografici, risparmio e sistema finanziario italiano
Domenico Curcio, Giorgio Di Giorgio, Giuseppe Zito

INTERVENTI

- 255 Le questioni di politica economica sempre rinviate
Stefano Micossi

RUBRICHE

- 263 Il sistema pensionistico italiano appare non sostenibile nella
società silver di domani
Marco Valerio Morelli

Il sistema pensionistico italiano appare non sostenibile nella società silver di domani

Marco Valerio Morelli *

1. Migliorare l'occupazione giovanile in un'economia della longevità

Una società sempre più longeva e meno giovane: questa la fotografia del nostro Paese, una prospettiva sulla quale occorre avviare delle azioni immediate, sia per la protezione delle categorie senior, sia per incentivare le nascite e attrarre giovani. Dal 2002 al 2019 abbiamo perso circa 800.000 nuovi nati italiani, compensando con 600.000 nuovi nati stranieri, con un calo netto di circa 200.000 persone residenti in Italia. Nel 2020 e nel 2021 questo trend si è ulteriormente consolidato e il fatto che la popolazione invecchi significa che

* Amministrato Delegato Mercer Italia, Senior Partner

l'età media dei lavoratori aumenterà stabilmente, avendo come prima conseguenza la sempre maggiore insostenibilità del sistema pensionistico italiano. Per dare una dimensione dell'importanza di questo aspetto, nel recente incontro a Davos, Mercer ha annunciato una partnership con il World Economic Forum per dedicare risorse e tempo allo studio della cosiddetta "Longevity Economy": un'economia longeva, in salute fisica e finanziaria, che si basa sull'individuazione di azioni da intraprendere, sia dal punto di vista pubblico, che da quello privato.

Ma veniamo all'Italia. Il Governo oggi si trova a bilanciare due forze tra loro contrapposte: aumentare l'occupazione giovanile e diventare polo di attrazione per giovani di altri Paesi e gestire una popolazione anziana che va mantenuta in salute tramite un potente sostegno socio-sanitario e politiche attive del lavoro che includano reskilling e upskilling.

Ma l'attuale situazione in Italia richiede contestualmente un intervento pubblico immediato che miri ad aumentare il numero dei giovani italiani: da una parte con iniziative di sostegno alla natalità e, dall'altra, con politiche di attrazione di studenti da altre nazioni in diversi livelli di scolarità; in particolare, l'Italia si trova in una posizione felice per puntare ad attrarre brillanti studenti dall'Africa e dal bacino del Mediterraneo. A ciò si aggiunga l'implementazione di strategie che riportino nel nostro Paese giovani studenti e professionisti italiani che hanno cercato nuove opportunità di crescita all'estero.

Dal lato privato, attualmente nelle aziende convivono quattro diverse generazioni, con motivazioni e bisogni completamente diversi: le aziende che si strutturano per comprendere questi ultimi e orientare l'organizzazione per accoglierli e rispondere con iniziative di *total wellbeing* sono quelle che vinceranno la sfida della produttività. In questo contesto, anche gli enti privati che favoriranno l'educazione finanziaria e la spinta di tutte le generazioni verso

forme di risparmio complementare, saranno quelli che garantiranno alla propria organizzazione (e al Paese) un futuro sostenibile, contribuendo a evitare il tracollo del sistema pensionistico dovuto al mancato ricambio generazionale. Non solo. Occorrerebbe eliminare del tutto il concetto di *retirement age*: continuare a lavorare non sarà così solo una necessità per la tenuta dei conti pubblici ma potrà essere una scelta perseguibile per la salute stessa delle persone che, una volta uscite dalla forza lavoro, tendono a richiudersi in loro stesse e a soffrirne anche dal punto di vista della salute. Invece raggiunta una certa età, bisognerebbe pensare a un percorso lavorativo meno impegnativo ma che permetta magari di realizzare delle passioni e rimanere al contempo attivi e in salute.

2. Il Mercer CFA Institute Global Pension Index (MCGPI)

Mercer e CFA Institute hanno recentemente pubblicato il 14° indice annuale delle pensioni, il Mercer CFA Institute Global Pension Index (MCGPI)¹. Per la seconda volta consecutiva il regime previdenziale dell'Islanda si posiziona al primo posto, seguito dai Paesi Bassi (2°) e la Danimarca (3°).

Il MCGPI è uno studio approfondito di 44 regimi previdenziali a livello globale che copre il 65% della popolazione mondiale. Confronta i sistemi previdenziali di tutto il mondo, mettendo in luce le lacune di ogni ordinamento e suggerendo possibili aree di riforma che assicurerebbero un tratta-

1 Il Global Pension Index è un progetto di ricerca collaborativa sponsorizzato dal CFA Institute, l'associazione globale dei professionisti dell'investimento, in collaborazione con il Monash Centre for Financial Studies (MCFS), parte della Monash Business School della Monash University, e Mercer, leader globale per la ridefinizione del mondo del lavoro e la rimodellazione dei regimi pensionistici e dei piani di investimento

mento pensionistico più adeguato e sostenibile.

In Italia, considerando che la voce di spesa riservata alla previdenza sociale è seconda solo a quella sanitaria, si evince l'urgenza di rendere sostenibile il sistema pensionistico, rendendo più ampio il bacino dei giovani lavoratori, con le strategie suggerite poc'anzi, e sviluppando il sistema in ottica multipilastro.

Analizzando infatti i sistemi adottati dai Paesi al vertice della classifica, si può notare che si tratta di nazioni in cui i lavoratori si sentono ormai più responsabilizzati nel partecipare al versamento dei contributi previdenziali: la contribuzione alla previdenza complementare è alla base di un sistema pensionistico sano che guarda al futuro. Emerge di conseguenza che l'educazione finanziaria rimane la strada per convincere i lavoratori ad accedere a un piano di previdenza complementare e integrativa sia esso aziendale, che privato.

Abbiamo davanti un prossimo futuro in cui le persone che non avranno attivato un programma complementare andranno in pensione e avranno maggiore tempo a disposizione, ma non la capacità di spesa per godere del proprio tempo libero: una situazione che condurrebbe a rilevanti impatti sociali e economici.

Dalla prima edizione del Mercer CFA Institute Global Pension Index, il settore previdenziale e quello dell'asset management in senso lato sono profondamente cambiati. Per assicurare prestazioni adeguate sono più che mai necessari nuovi prodotti finanziari e nuove strategie. L'anno scorso siamo passati da un contesto di "tassi bassi a lungo" a una situazione di inflazione galoppante, che ha quadruplicato i tassi di interesse in alcuni mercati globali e ha causato un aumento del costo della vita in molti paesi, con significative ripercussioni sull'assegno pensionistico.

Si ritiene che il settore finanziario possa fungere da forza trainante positiva nella società per aiutare le persone ad affrontare questa epoca così complessa.

Il report illustra come i piani pensionistici si stanno adattando o dovranno adattarsi all'attuale contesto e fa una serie di raccomandazioni sulle riforme che possono essere implementate per migliorare le prestazioni a lungo termine dei nostri sistemi previdenziali.

3. I dati

L'Islanda realizza il punteggio complessivo più elevato dell'indice (84.7), tallonata dai Paesi Bassi (84.6) e dalla Danimarca (82.0).

L'indice utilizza la media ponderata dei sotto-indici di adeguatezza, sostenibilità e integrità. Per ciascuna di queste macro-categorie, i sistemi previdenziali che hanno conseguito i valori più elevati sono l'Islanda per l'adeguatezza (85.8) e la sostenibilità (83.8) e la Finlandia per l'integrità (93.3). I sistemi con i punteggi più bassi per macro-area sono l'India per l'adeguatezza (37.6), l'Austria per la sostenibilità (22.7) e le Filippine per l'integrità (30.0).

TAbella 1 2022 Mercer CFA Institute Global Pension Index

Sistema	Voto complessivo	Punteggio globale	Adeguatezza	Sostenibilità	Integrità
Islanda	A	84.7	85.8	83.8	84.4
Pasi Bassi	A	84.6	84.9	81.9	87.8
Danimarca	A	82.0	81.4	82.5	82.1
Israele	B+	79.8	75.7	81.9	83.2
Finlandia	B+	77.2	77.5	65.3	93.3
Australia	B+	76.8	70.2	77.2	86.8
Norvegia	B+	75.3	79.0	60.4	90.3
Svezia	B	74.6	70.6	75.7	79.5
Singapore	B	74.1	77.3	65.4	81.0
Regno Unito	B	73.7	76.5	63.9	83.0
Svizzera	B	72.3	68.7	70.5	80.7
Uruguay	B	71.5	84.5	50.6	79.8
Canada	B	70.6	70.8	64.7	78.6
Irlanda	B	70.0	75.9	53.5	83.7
Nuova Zelanda	B	68.8	64.0	64.7	82.1
Cile	B	68.3	60.0	70.3	78.9
Germania	B	67.9	80.5	44.3	80.9
Belgio	B	67.9	80.8	39.1	87.5
Hong Kong	C+	64.7	61.5	52.1	87.6
USA	C+	63.9	67.5	61.2	61.7
Colombia	C+	63.2	65.2	55.3	71.3
Francia	C+	63.2	84.6	40.9	60.1
Malesia	C+	63.1	57.2	60.2	76.9
Portogallo	C+	62.8	84.9	29.7	73.9
EAU	C+	61.8	63.8	51.9	72.6
Spagna	C+	61.8	80.0	28.7	78.9
Arabia Saudita	C	59.2	61.4	54.3	62.5
Polonia	C	57.5	59.5	45.4	71.2
Messico	C	56.1	63.1	57.1	43.6

Sistema	Voto complessivo	Punteggio globale	Adeguatezza	Sostenibilità	Integrità
Perù	C	55.8	54.7	51.5	63.7
Brasile	C	55.8	71.1	27.8	70.5
Italia	C	55.7	72.3	23.1	74.7
Austria	C	55.0	69.8	22.7	76.5
Sudafrica	C	54.7	44.2	49.7	78.4
Giappone	C	54.5	58.0	44.5	63.0
Cina	C	54.5	64.4	39.3	60.0
Taiwan	C	52.9	42.0	53.2	69.8
Corea	C	51.1	40.1	54.9	63.5
Indonesia	D	49.2	39.3	44.5	71.5
Turchia	D	45.3	45.6	29.8	66.6
India	D	44.4	37.6	40.7	60.4
Argentina	D	43.3	55.6	29.4	42.9
Filippine	D	42.0	40.5	52.3	30.0
Tailandia	D	41.7	41.3	36.4	50.0

4. Focus Italia

Come lo scorso anno, l'Italia, insieme ad Austria, Polonia e Turchia, si posiziona sotto la media europea per ciascuno dei tre sotto-indici (adeguatezza, sostenibilità, integrità), sebbene ci sia stato un significativo miglioramento relativo all'indice dell'adeguatezza (68.2 vs 72.3). E' riguardo all'indice della sostenibilità che l'Italia si trova nella posizione peggiore: di certo questa situazione è da ricondurre ad alcune caratteristiche strutturali, quali la presenza di un'età minima di accesso ai benefici pensionistici (pre-pensionamento) per i

fondi privati e il peggioramento del debito pubblico, contestualmente a un tasso di crescita economica reale basso, una spesa pubblica per pensioni rilevante e l'insufficienza di misure a sostegno della famiglia e dei soggetti più fragili.

Restano elevati gli sforzi che l'Italia dovrà fare per migliorare in questo ambito e far sì che il sistema pensionistico sia capace di garantire gli attuali livelli di erogazione nel futuro. La principale leva per migliorare la sostenibilità del sistema è riconducibile alla bassa percentuale di persone in età lavorativa iscritte ad un fondo di previdenza complementare, sebbene in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno e l'esiguo volume di investimenti dei fondi pensione. D'altra parte l'indice relativo all'integrità pone invece il nostro sistema in una media posizione, e ciò si deve al fatto che i fondi pensione in Italia sono assoggettati a politiche e strategie di investimento ESG, a un eccellente *replacement ratio* e alla possibilità di trasferire la posizione pensionistica individuale da un fondo privato ad un altro.

Con il progressivo abbandono del modello previdenziale di tipo retributivo italiano, sono i lavoratori a dover sostenere i rischi e le opportunità prima e dopo l'età della pensione. Contrariamente al modello retributivo previsto prima del 1996, che prevede la corresponsione di una pensione regolare commisurata alla retribuzione percepita durante l'attività lavorativa, il sistema contributivo crea, come noto, una correlazione tra i contributi accantonati e quanto si andrà a percepire una volta in pensione, accomunando la pensione a una rendita.

Ne consegue che molte persone, una volta in pensione, non potranno più contare su un sostegno economico significativo da parte dello Stato e/o del datore di lavoro. È quindi essenziale che i cittadini italiani assumano le decisioni finanziarie più opportune in vista della pensione, per massimizzare il

valore dei contributi maturati con il sistema contributivo. Così come la diversificazione è un elemento fondamentale di qualsiasi piano di investimento, le persone devono cercare di diversificare i risparmi pensionistici tra un reddito regolare da pensione, una protezione adeguata e l'accesso al capitale, ma anche ricercare diverse fonti di supporto finanziario, tra cui Stato, previdenza complementare e risparmi personali.

Le famiglie italiane dovranno valutare il giusto equilibrio tra percepire una rendita pensionistica regolare, usufruire di un capitale e beneficiare di una copertura in vista di rischi futuri, sapendo che da pensionati si va incontro a molte incertezze.

È fondamentale capire se i sistemi previdenziali mondiali saranno in grado di rispondere alle esigenze e alle aspettative dei cittadini nei prossimi decenni. Non c'è una risposta unica o perfetta: il sistema migliore è quello che aiuta le persone a mantenere lo stile di vita che avevano prima di andare in pensione. I governi, i datori di lavoro, la classe politica, l'industria pensionistica devono utilizzare tutti i prodotti e le politiche a loro disposizione per garantire che le persone vadano in pensione con dignità, fiducia e sicurezza finanziaria.

PARTNER ISTITUZIONALI



BUSINESS PARTNER



SOSTENITORI

Allianz Bank F.A.

Assonime

Banca Aletti

Banca d'Italia

Banca Profilo

Cassa Depositi e Prestiti

Confcommercio

Confindustria Piacenza

CONSOB

ENEL

Gentili & Partners

Investire SGR

ISTAT

Kuwait Petroleum Italia

Leonardo

Natixis IM

Oliver Wyman

SACE

Sisal

TIM

Unicredit

Ver Capital

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2023

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI23	€ 90,00 causale: EII23	€ 170,00 causale: MBEI23
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE23	€ 120,00 causale: EIE23	€ 250,00 causale: MBEIE23
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW23	€ 60,00 causale: EIW23	€ 100,00 causale: MBEIW23

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

ECONOMIA ITALIANA 2022/3

Le implicazioni del cambiamento demografico sul sistema economico e finanziario italiano

Questa edizione di *Economia Italiana* – editor **Giorgio Di Giorgio e Maria Rita Testa**, entrambi della Luiss – analizza le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione in Italia. Come scrivono gli editor, *“L'Italia non è un paese per giovani”*. Negli anni a venire gli anziani sono destinati a diventare più di un terzo della popolazione, mentre i giovani dovrebbero ridursi a poco più di un decimo rispetto a una popolazione che - nel prossimo cinquantennio a seconda di diversi autorevoli scenari centrali previsti - perderà dai cinque ai diciassette milioni di individui. *“L'impatto sulla società sarà dirompente non solo per il cambiamento atteso futuro ma anche perché ad oggi le avvenute trasformazioni demografiche si sono scontrate con ben pochi risultati concreti e molto silenzio da parte delle istituzioni preposte a rispondere a siffatto cambiamento”*.

Il primo contributo, di **Claudia Reiter, Anne Goujon e Maria Rita Testa**, mette in evidenza le future tendenze demografiche italiane: ***Italy's population prospects: future scenarios for the 21st century***. Il saggio di **Lilia Cavallari, Flavio Padrini, Nicola Salerno e Lorenzo Toffoli** analizza l'impatto del potenziale aumento della spesa per le cure e per il welfare nel nostro paese, ***Ageing and the sustainability of public finance***. Due contributi sono dedicati esplicitamente al tema delle pensioni. **Carlo Lallo e Sergio Ginebri** trattano ***Gli effetti regressivi inattesi del sistema pensionistico italiano nel prossimo futuro***. Il lavoro di **Elisa Bocchialini e Beatrice Ronchini** si occupa delle forti disparità di genere nei trattamenti pensionistici italiani, ***Il gender gap pensionistico: evidenze e prospettive dalla previdenza complementare***.

Il volume si chiude con il saggio di **Domenico Curcio, Giorgio Di Giorgio e Giuseppe Zito**, ***Scenari demografici, risparmio e sistema finanziario italiano***, che contiene anche una proposta per sostenere le pensioni di chi non ha possibilità di versare adeguati contributi.

Completano il volume l'intervento di **Stefano Micossi**, ***Le questioni di politica economica sempre rinviate*** e la rubrica di **Marco Valerio Morelli**, ***Il sistema pensionistico italiano appare non sostenibile nella società “silver” di domani***.

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria si impegna a riprendere questa sfida e a fare di *Economia Italiana* il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.